



PARROCCHIA, TERRITORIO, CARITAS PARROCCHIALE

Teatro delle Fonti – Fonte Anticolana
FIUGGI (FR), 13-16 giugno 2005

CS n.34/2005

Si è chiuso oggi a Fiuggi il 30° Convegno nazionale delle Caritas diocesane

Con la concelebrazione eucaristica presieduta da **S.E. Mons. Salvatore Boccaccio, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino** si è concluso oggi a Fiuggi il 30° Convegno delle Caritas diocesane, incentrato su "Parrocchia, territorio, Caritas parrocchiale".

La S. Messa è stata preceduta dall'intervento del **prof. Luciano EUSEBI** – docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – "**Le sfide culturali e sociali nella tutela dei poveri**".

Il professore ha parlato di una predominante *"cultura del conflitto e non dell'ascolto attento"* evidenziando la contrapposizione tra etica e competitività. Ha poi posto l'accento sul *"prodotto più prezioso della nostra cultura occidentale: il riconoscimento dei diritti dell'uomo"*. *"Diritti che – ha proseguito Eusebi - vanno resi spendibili nell'intera comunità umana e non solo all'interno dei singoli Paesi"* e che per ogni essere umano vanno *"dal concepimento alla fine della vita"*.

Il direttore della Caritas Italiana, **mons. Vittorio Nozza**, ha delineato le prospettive di lavoro pastorale, sottolineando come *"solo se vengono aggredite le barriere che separano le diverse realtà e si cercano le giuste comunicazioni fra i diversi mondi in cui è strutturato il tessuto sociale di un territorio, è possibile costruire oggi cambiamento"*.

Cambiamento che sul piano sociale ha bisogno di tenere insieme mediazione e solidarietà, mentre sul piano pastorale – nella prospettiva indicata dal cardinal Ruini - di operare contestualmente sul fronte della cultura e della carità.

Cambiamento che si alimenta anche del pane della carità, *"una Carità che, come la Parola e l'Eucaristia, nutre il cammino di fede del cristiano e della comunità"*.

Entrando nello specifico delle sollecitazioni emerse dal Convegno, **don Nozza** ha esortato le Caritas parrocchiali *"a farsi carico dei bisogni del territorio e ad impegnarsi in un servizio di animazione in grado di coinvolgere l'intera comunità"*. *"Si tratta – ha detto – di favorire la capacità di ascolto, osservazione e promozione delle Caritas parrocchiali"*.

Il rischio invece, rileva il direttore della Caritas, *"è che le risposte ai bisogni e la gestione dei servizi offuschino questa capacità e non diano il giusto spazio al dovere di denuncia, pressione, difesa dei diritti"*.